UNIVERSITÀ

Al polo scientifico, le ultime ricerche in materia di terremoto

"Cacciatori" di terremoti: quattro giorni a confronto

Vertice dei "cacciatori di terremoti" all'Università. I risultati delle più recenti ricerche sulle deformazioni in atto nella crosta terrestre nell'area prealpina friulana, veneta e slovena occidentale, cui sono legati i terremoti, specie quelli del 1976 in Friuli o del '98 nella valle dell'Isonzo, saranno presentati oggi dalle 10.45 e domani al polo di via delle Scienze.

I lavori del "Convegno annuale del Gruppo italiano di geologia strutturale" saranno aperti dagli interventi del rettore Cristiana Compagno e del coordinatore scientifico del convegno, Adriano Zanferrari, professore di Geologia strutturale all'ateneo friulano. All'incontro, organizzato dal dipartimento di Georisorse e territorio, parteciperanno 140 esperti italiani e stranieri di geologia strutturale, la scienza che studia l'"architettura" delle rocce che formano la crosta terrestre. Il tema più gettonato sarà appunto quello dei rapporti fra deformazioni crostali e terremoti, ma si spazierà dalla struttura del territorio italiano fino a quella dell'Antartide. Una sessione speciale sarà dedicata alla ricerca petrolifera.

Venerdì e sabato, infine, gli studiosi effettueranno delle ricognizioni nell'area prealpina friulana per toccare con mano le strutture geologiche locali. Nel corso dei lavori saranno anche presentate e utilizzate tre nuove mappe geologiche che rappresentano ampie porzioni delle province di Udine e Pordenone. Le mappe, chiamate Fogli geologici ("Udine", "Maniago", "San Vito al Tagliamento"), sono state realizzate al dipartimento di Georisorse e territorio dell'ateneo. L'opera è stata svolta sotto l'egida e con il finanziamento del Servizio geologico nazionale e della Regione Friuli Venezia Giulia. Le tre mappe ultimate, e il Foglio "Gemona" giunto quasi al termine, fanno parte del Progetto Cartografia geologica e geotematica (Carg) volto alla realizzazione della nuova Carta geologica nazionale. Al progetto, che in Friuli è iniziato oltre dieci anni fa, hanno lavorato quasi una trentina di ricercatori di nove università italiane e straniere (Berna, Lubiana, Uppsala e Zurigo) oltre a specialisti del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e dell'Agip.

Tra i risultati ottenuti va segnalata, in particolare, la caratterizzazione della faglia chiamata di "Susans-Tricesimo" lungo la quale ha avuto origine il terremoto del 6 maggio 1976.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.